

## Dimettersi è più facile, a Varese basta uno smartphone

Data : 11 marzo 2016

**Da domani per dipendenti e imprese separarsi consensualmente rischierà di essere più difficile.** Sabato 12 marzo entrano, infatti, in vigore le nuove regole volute da un recente **decreto del Governo** riguardo alle modalità di comunicazione delle dimissioni e della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Una procedura che diventerà più complessa, sicuramente più macchinosa nei passaggi. Da qui un accordo sperimentale, e unico nel suo genere a livello nazionale, firmato quest'oggi dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e dall'Università degli Studi di Roma Tre, presentato alle aziende del territorio durante un convegno tenutosi a **Gallarate**. Obiettivo: rendere più fluido e meno problematico il confronto tra dipendente e azienda nel momento della cessazione del rapporto per scelta del lavoratore o di comune accordo. Grazie all'intesa, nelle imprese associate all'Unione Industriali basterà un click e uno smartphone.

Prima la richiesta del **pin all'Inps** accedendo al sito [www.inps.it](http://www.inps.it). Poi l'accesso ad un altro portale, quello del Ministero del Lavoro ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)), dove dovrà essere cercato, compilato e inviato un form on-line. Infine la trasmissione al datore di lavoro e alla Direzione territoriale del lavoro competente. È questa la tortuosa trafila a cui da domani dovrà sottoporsi un lavoratore dipendente che intende licenziarsi senza appoggiarsi ad un patronato, a un'organizzazione sindacale o a un ente bilaterale. Nuove regole volute per contrastare il fenomeno delle cosiddette "**dimissioni in bianco**", ma che rischiano di dar vita a procedure troppo complesse. Un problema per i lavoratori, ma anche per le imprese. Perché di fronte a troppa burocrazia c'è il rischio che l'uscita diventi problematica. Ossia che il lavoratore, di fronte a tanti passaggi, rinunci alle dimissioni formali, non si presenti più al lavoro e punti direttamente al licenziamento. Creando un cortocircuito nelle stesse aziende. Non tanto e non solo perché su di esse rischia di essere così ribaltato il costo della cessazione del rapporto. A venir meno è anche la certezza organizzativa e la gestione del flusso di lavoro.

La soluzione pensata dall'Unione Industriali varesina e dall'**Università degli Studi di Roma Tre**, per uscire dall'empasse? **Rendere la vita più facile a tutti.** In primis al **lavoratore dipendente stesso**. Quelli impiegati nelle imprese associate all'Unione Industriali potranno da domani contattare, o via telefono o via email, la **Commissione Certificazioni dell'Università di Roma**. A quel punto la **Commissione** organizzerà un collegamento in **videoconferenza** al quale il lavoratore potrà accedere o via web o Skype. Basterà dunque un pc, uno smartphone o un tablet, e, di fronte alla fotocamera, esibire a video un documento di identità. E il gioco è fatto. Le dimissioni sono così date formalmente. Sarà poi compito dalla Commissione dell'Università romana espletare tutte le procedure necessarie richieste dalla nuova normativa.

Stessa procedura potrà essere eseguita dall'impresa e dal lavoratore in caso di risoluzione consensuale del rapporto del lavoro. Anche qui, infatti, basterà un collegamento Internet e uno smartphone (oppure un pc dotato di web cam o un tablet). E il tutto avverrà a video.